

Energia

Ravenna
11 Agosto 2026

Navi da crociera alimentate da terra: il progetto entra nella fase finale

Ultimata la posa delle tubazioni in via Trieste. Dopo la pausa estiva saranno completati collegamenti e giunzioni della linea diretta a Porto Corsini



11 Agosto 2026 - Ravenna - Entro la fine dell'anno le navi da crociera ormeggiate a Porto potranno spegnere motori e generatori di bordo, utilizzando l'elettricità fornita direttamente dalla banchina. È l'obiettivo del cold ironing, uno dei principali interventi finanziati dal Pnrr per la transizione energetica del porto di Ravenna.

Il progetto ha raggiunto un nuovo traguardo con la conclusione dei lavori avviati in aprile lungo via Trieste. È terminata la posa sotterranea delle tubazioni che ospiteranno i cavi destinati a collegare la rete elettrica con il Terminal Crociere.

Il cantiere si fermerà ora fino a metà settembre, per non creare disagi alla viabilità da e verso i lidi durante il periodo estivo. In autunno le attività riprenderanno in uno spazio più limitato, concentrandosi sulle connessioni e sulle giunzioni necessarie a completare l'infrastruttura.

La linea avrà una lunghezza di circa undici chilometri e partirà dalla cabina primaria nell'area della Pialassa Piomboni, per poi attraversare il canale Candiano e la viabilità portuale fino a raggiungere Porto Corsini. La potenza disponibile sarà di circa 23 megawatt. Il progetto comprende anche l'interramento delle attuali linee elettriche aeree sul Candiano, con benefici per la sicurezza e la navigabilità del canale.

La stazione di cold ironing e le opere accessorie indicate dall'Autorità portuale sono sostenute da un finanziamento di 35 milioni di euro, mentre il valore complessivo dell'intervento è stimato in 42 milioni.

A fornire l'energia sarà principalmente il parco fotovoltaico realizzato nell'area dell'ex raffineria Sarom. La riqualificazione interessa complessivamente 44 ettari: su circa 34 sono stati installati oltre 58mila pannelli, per una potenza di 37,16 megawatt, mentre le superfici rimanenti sono state trasformate in aree boschive con funzioni di filtro e mitigazione ambientale. Parte dell'elettricità potrà essere immessa nella rete o destinata ad altri insediamenti portuali.

L'alimentazione da terra consentirà di azzerare le emissioni atmosferiche e acustiche generate dai motori delle navi durante la sosta. L'opera rientra nei nove progetti Pnrr completati dallo scalo, per un valore di circa 60 milioni, insieme agli interventi per mezzi e mobilità elettrica, pulizia delle acque, raccolta delle microplastiche, digitalizzazione, cybersicurezza e Green Ports.

Dopo la sospensione estiva, il ritorno del cantiere segnerà quindi l'ultimo passaggio operativo verso l'attivazione della nuova stazione elettrica di Porto Corsini. 

© *copyright Porto Ravenna News*